

Portate in tutte le famiglie l'Unità

l'Unità del lunedì

con i resoconti dei lavori del X congresso

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La grande assise del PCI aperta in un'atmosfera di appassionato interesse

Togliatti al X Congresso:

« Nella pace e nella democrazia avanti verso il socialismo! »



Una visione della vasta sala del congresso durante la prima giornata dei lavori del X Congresso del PCI

La continuità della nostra politica base dell'unità e della forza del partito - Lotta per il socialismo e lotta per la democrazia - Primo compito l'azione per la pace - Il dilemma: o pacifica coesistenza o distruzione della nostra civiltà - Insegnamenti di Cuba - Il significato della lotta per la coesistenza pacifica e la controversia nel movimento comunista internazionale - La competizione tra socialismo e capitalismo Il « miracolo economico » in Italia e le grandi lotte sociali degli ultimi anni L'involuzione del centro-sinistra - Politica di piano e svolta a sinistra - Per il rinnovamento e rafforzamento del Partito comunista italiano

Il X Congresso nazionale del PCI ha aperto ieri mattina alle 9,30 i suoi lavori a Roma. La vastissima sala quadrangolare del Palazzo dei Congressi, all'EUR, era addobbata sobriamente: un'alta fascia rossa correva lungo tutta la parete di fondo, dietro il palco della presidenza. Su di essa spiccavano tre grandi ritratti di Marx, di Lenin e di Gramsci e la scritta: « Unità delle classi lavoratrici per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace ».

La prima seduta del Congresso è stata occupata quasi per intero dalla relazione del compagno Togliatti sul primo punto all'ordine del giorno. Togliatti ha cominciato a parlare alle 10 precise il discorso (di cui danno il testo integrale nelle pagine interne del giornale) durata complessivamente oltre tre ore e un quarto, e stato interrotto da una breve pausa di venti minuti, e si è concluso alle 13,35.

Come agire e muoversi per realizzare il socialismo in Italia? questo il tema centrale del congresso indicato da Togliatti. E' svolto questo tema egli ha affrontato, nella prima parte del suo rapporto, tutti i grandi problemi che sono di fronte al movimento operaio in Italia e sul piano internazionale il rapporto tra avanzata verso il socialismo e lotta per la democrazia; la questione della pace, che deve essere messa al primo posto poiché l'alternativa è oggi o la pacifica coesistenza o la distruzione della civiltà umana; gli insegnamenti che vengono dalla lotta per l'indipendenza di Cuba e i meriti dell'Unione Sovietica, che con la sua iniziativa ha salvato la pace e garantito

l'indipendenza dell'isola; il significato della lotta per la coesistenza pacifica; la vivace controversia sviluppata su questo tema in seno al movimento operaio internazionale, e la questione dell'unità del movimento comunista internazionale; la necessità, infine, che l'Italia dia vita a una nuova politica estera che contribuisca a determinare il superamento dei blocchi. Nella seconda parte del suo rapporto, Togliatti ha affrontato i problemi della politica interna: involuzione del centro sinista, politica di piano (che per essere democratica deve colpire il potere dei monopoli), azione per l'unità delle forze operaie e popolari, democratiche e socialiste per imporre una svolta a sinistra e avanzata, nella pace e nella democrazia, verso il socialismo. Nelle conclusioni — dedicate ai compiti di lotta per rinnovare e rafforzare il partito — Togliatti ha sottolineato particolarmente la necessità di un rafforzamento del lavoro ideologico.

Prima della relazione di Togliatti, aprendo i lavori, il compagno Barontini aveva rassegnato al Congresso le dimissioni del Comitato centrale e della Commissione centrale. Il controllo uscenti, aveva proposto i nomi per la composizione della presidenza, la quale durante il Congresso esercita i poteri del Comitato centrale. Insediata la presidenza, dopo l'applauso di approvazione degli 876 delegati, il compagno Cossutta, segretario della Federazione di Milano, ha assunto la presidenza effettiva della prima seduta rivolgendolo un saluto ai delegati eletti nei congressi delle 113 federazioni del Partito, e che portano al Congresso i risultati del vasto e profondo dibattito che ha investito l'intero partito sul progetto di « Tesi ». Questo dibattito, che testimonia della nostra natura di partito democratico e di partito organizzato, — ha aggiunto Cossutta — si è

svolto in un'atmosfera di passione e di serietà, e di un'attenta partecipazione di tutti i membri dell'ONU. Lo spirito di unità e di compromesso è stato sempre presente e si è manifestato in ogni momento. Una di queste questioni riguarda Berlino. Ebbene, in tutte queste situazioni, le Nazioni Unite sono a disposizione delle grandi potenze e di tutti i membri dell'ONU come quadro e sede di contatti amichevoli e di conferenze non protocolari, e non soltanto come una tribuna per i dibattiti politici.

Il discorso di U Thant — di cui si sottolinea l'estremo interesse per gli impegni di lavoro pratico che l'ONU intende continuare ad assumersi nella ricerca di soluzioni alle questioni della guerra fredda — è stato peraltro centrato sulla constatazione dell'assoluta necessità di raggiungere sempre più importanti accordi tra l'Est e l'Ovest. In questo quadro egli — dopo aver dato atto della volontà di pace del Pcus e dell'Unione Sovietica — ha sottolineato l'importanza dei « mutamenti verticistici nell'Unione Sovietica », ha attaccato l'atteggiamento di alcuni dirigenti occidentali che « non hanno avuto capito la sostanza della politica sovietica » e — citando l'accordo raggiunto negli scorsi mesi tra l'Urss e la Cina — ha parlato dell'« alleanza » tra le forze occidentali per creare in Asia dell'Unione Sovietica. Ne

una serie di governi floccidi? A questo proposito U Thant ha voluto rendere atto a Kennedy che accettando la neutralizzazione del Laos in cambio della cessazione del fuoco, egli ha agito « come un uomo di Stato dall'immaginazione eretrica ». Parlando dell'atteggiamento errato dell'Occidente nei confronti dell'URSS e del campo socialista, U Thant ha dichiarato: « L'Occidente non ha compreso il pieno significato del cambiamento operato nell'atmosfera politica internazionale da quando nel 1950, la maggioranza dei dirigenti occidentali concepiva il mondo come un campo di battaglia tra due sistemi antagonisti rappresentati rispettivamente i principi del bene e del male. Essi giudicavano che qualsiasi compromesso equivoquo ad un trattamento del ma'e poteva essere contenuto soltanto mediante delle ferree alleanze cementate dal timore reciproco e basate sulla costante minaccia di una terza nucleare. Una tale concezione in base a cui il mondo rappresentava un ostacolo allo status quo (tale atteggiamento) e persisteva anche quando la natura della sfida sovietica era già cambiata. Ed è questa concezione della politica mondiale che è in parte responsabile del fatto che i numerosi paesi recentemente diventati indipendenti hanno adottato una politica di « non allineamento ».

Passando infine in rassegna le tappe che hanno permesso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di diventare la più grande tribuna del mondo, U Thant ha analizzato il ruolo politico del gruppo afroasiatico, sottolineando che esso figura ormai tra i gruppi dominanti delle Nazioni Unite. Ogni a Norfolk in Virginia un portavoce della marina americana ha annunciato che è attualmente in atto il ritiro dei circa 1700 « marines » inviati a Guantanamo durante la crisi di Cuba. Parla delle unità dislocate nella base americana a Cuba sono già partite per rientrare nei loro accampamenti nella costa occidentale americana; altre partiranno tra qualche giorno.



Il commosso abbraccio tra Dolores Ibarruri, la legendaria « Pasionaria », e il compagno Togliatti

In una conferenza a Baltimora

Offerta da U Thant una mediazione per Berlino

Il segretario generale rende omaggio alla volontà di pace dell'URSS — Accordo USA-URSS su « punti fondamentali » per Cuba

BALTIMORA, 2. Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, parlando ieri sera alla Johns Hopkins University, ha dichiarato che « tra Stati Uniti e Unione Sovietica » è intervenuto un accordo su alcuni punti fondamentali della crisi cubana e che, più in generale, i negoziati americani sovietici, « anche in qualche momento durante l'impressione di equità », il passo, hanno compiuto « alcuni progressi ». Egli ha quindi sottolineato che sulla base dello spirito di compromesso « l'Unione Sovietica » è un « passo serio e responsabile nell'attuale momento storico », e ora possibile affrontare « altri temi e risolvere qualcuno dei problemi della guerra fredda ».

U Thant ha quindi offerto ufficialmente la mediazione dell'ONU per la soluzione della questione di Berlino. Egli ha dichiarato in proposito: « Vi sono diverse questioni, per le quali potrebbe d'essere di impetuosa necessità il raggiungimento di soluzioni basate sul compromesso e sul principio delle concessioni reciproche. Una di queste questioni riguarda Berlino. Ebbene, in tutte queste situazioni, le Nazioni Unite sono a disposizione delle grandi potenze e di tutti i membri dell'ONU come quadro e sede di contatti amichevoli e di conferenze non protocolari, e non soltanto come una tribuna per i dibattiti politici ».

Il discorso di U Thant — di cui si sottolinea l'estremo interesse per gli impegni di lavoro pratico che l'ONU intende continuare ad assumersi nella ricerca di soluzioni alle questioni della guerra fredda — è stato peraltro centrato sulla constatazione dell'assoluta necessità di raggiungere sempre più importanti accordi tra l'Est e l'Ovest. In questo quadro egli — dopo aver dato atto della volontà di pace del Pcus e dell'Unione Sovietica — ha sottolineato l'importanza dei « mutamenti verticistici nell'Unione Sovietica », ha attaccato l'atteggiamento di alcuni dirigenti occidentali che « non hanno avuto capito la sostanza della politica sovietica » e — citando l'accordo raggiunto negli scorsi mesi tra l'Urss e la Cina — ha parlato dell'« alleanza » tra le forze occidentali per creare in Asia dell'Unione Sovietica. Ne

una serie di governi floccidi? A questo proposito U Thant ha voluto rendere atto a Kennedy che accettando la neutralizzazione del Laos in cambio della cessazione del fuoco, egli ha agito « come un uomo di Stato dall'immaginazione eretrica ». Parlando dell'atteggiamento errato dell'Occidente nei confronti dell'URSS e del campo socialista, U Thant ha dichiarato: « L'Occidente non ha compreso il pieno significato del cambiamento operato nell'atmosfera politica internazionale da quando nel 1950, la maggioranza dei dirigenti occidentali concepiva il mondo come un campo di battaglia tra due sistemi antagonisti rappresentati rispettivamente i principi del bene e del male. Essi giudicavano che qualsiasi compromesso equivoquo ad un trattamento del ma'e poteva essere contenuto soltanto mediante delle ferree alleanze cementate dal timore reciproco e basate sulla costante minaccia di una terza nucleare. Una tale concezione in base a cui il mondo rappresentava un ostacolo allo status quo (tale atteggiamento) e persisteva anche quando la natura della sfida sovietica era già cambiata. Ed è questa concezione della politica mondiale che è in parte responsabile del fatto che i numerosi paesi recentemente diventati indipendenti hanno adottato una politica di « non allineamento ».

In piazza S. Pietro

Il Papa ai fedeli: « Ora sto meglio »

Il Papa si è affacciato per qualche secondo dopo mezzogiorno, alla finestra del suo studio apostolico, ed ha parlato a circa 50 mila persone che si erano radunate in piazza S. Pietro. Il viso del Papa è apparso pallido ma la sua voce è risuonata normale. Dopo aver ringraziato per gli auguri di buon viaggio che gli si sono pervenuti, di ogni parte, ha detto: « La buona salute che mi concedeva per un momento di allontanarsi sta per tornare ». Poi, tutti insieme, ha parlato della prima sessione conclusa.

« Ora sto meglio ». Il Papa si è affacciato per qualche secondo dopo mezzogiorno, alla finestra del suo studio apostolico, ed ha parlato a circa 50 mila persone che si erano radunate in piazza S. Pietro. Il viso del Papa è apparso pallido ma la sua voce è risuonata normale. Dopo aver ringraziato per gli auguri di buon viaggio che gli si sono pervenuti, di ogni parte, ha detto: « La buona salute che mi concedeva per un momento di allontanarsi sta per tornare ». Poi, tutti insieme, ha parlato della prima sessione conclusa.

« Ora sto meglio ». Il Papa si è affacciato per qualche secondo dopo mezzogiorno, alla finestra del suo studio apostolico, ed ha parlato a circa 50 mila persone che si erano radunate in piazza S. Pietro. Il viso del Papa è apparso pallido ma la sua voce è risuonata normale. Dopo aver ringraziato per gli auguri di buon viaggio che gli si sono pervenuti, di ogni parte, ha detto: « La buona salute che mi concedeva per un momento di allontanarsi sta per tornare ». Poi, tutti insieme, ha parlato della prima sessione conclusa.

A pagina 3-4-5-6-7 Il testo integrale della relazione di TOGLIATTI A pagina 2: Altri servizi sul Congresso e sui commenti di stampa, e i nomi degli eletti nelle commissioni

(Segue in ultima pagina)